

Il cileno Miguel Littin gira in Nicaragua il film sul leader rivoluzionario

«Sandino», un kolossal contro gli Usa

Dopo tanti rinvii, il film di Miguel Littin sulla vita di Augusto Sandino è una realtà. Le riprese sono iniziate ai primi di maggio a Niquinohomo, un villaggio di 40 chilometri da Managua dove il leader rivoluzionario nacque il 18 maggio 1895. Producono (per una spesa prevista di 6 milioni di dollari) l'Istituto nicaraguense per il cinema (Incin), la tv di Stato spagnola e l'italiana Reteitalia di Berlusconi.

GIANCARLO SUMMA

SAN PAOLO. Si sono versati fiumi di inchiostro su Augusto Cesar Sandino, il leggendario padre della rivoluzione nicaraguense. Il suo volto è riprodotto su magliette e murales, i suoi (pochi) scritti ristampati, le sue imprese - almeno in Nicaragua - studiate sui banchi di scuola. Eppure la storia del generale degli uomini liberi che dal 1926 al 1934 combatté contro le truppe inviate dagli Stati Uniti in Nicaragua, finora non era mai stata portata sugli schermi: troppo difficile dare credibilità ad un mito (ed in America latina Sandino è un mito quasi alla pari di Che Guevara) e troppo alti i costi per una produzione «politica» che nes-

Ché, un lungo documentario girato clandestinamente nel paese all'inizio dell'85, su cui ha scritto un libro Gabriel Garcia Marquez. «Questo nuovo film è la sfida più importante della mia carriera - ha dichiarato Littin - ma ci sono tutti gli elementi per riuscire: la voglia (che è la cosa più importante), la volontà politica e i mezzi economici che permettano ad un autore di fare un film senza alcuna difficoltà». Il valore «politico» del film, secondo Littin, sta nell'attualità della figura di Sandino in Nicaragua (dove il prossimo 19 luglio si celebrerà il decennale della rivoluzione) e in tutta l'America latina, perché, come è visto recentemente a Panama, esiste oggi come negli anni Venti il pericolo di un intervento militare statunitense in Centro America. E quindi, dice Littin, realizzare un film su Sandino significa creare qualcosa di universale, perché la sua figura e il suo tempo sono ancora. Sebbene sia radicato nella realtà nicaraguense, egli è uno dei semi di tutta la storia umana. Il film di Littin sarà focaliz-

zato sul periodo tra il 4 maggio del 1927 - quando il leader rivoluzionario cominciò con appena trenta uomini le azioni di guerriglia contro la Guardia nazionale guidata dal generale Anastasio Somoza, padre del dittatore che sarà deposto dalla rivoluzione del 1934 - e il 21 febbraio del 1934, giorno in cui Sandino fu ucciso a sangue freddo dopo un «incontro di pace» nel palazzo presidenziale di Managua: malgrado l'intervento diretto dei marinai americani, la dittatura nicaraguense non era infatti riuscita in nessun modo ad avere ragione «sul campo» delle formazioni guerrigliere. «Il mio sarà un film fedele alla storia», assicura Littin - tanto che per scrivere il soggetto ci sono voluti quattordici mesi di ricerche, consultando più di 1.500 documenti. Sarà anche un film creativo e poetico: tutto quello che narremo sarà vero, ma esiste libertà nell'interpretare fatti e situazioni, soprattutto in termini creativi. D'altra parte la vita di Sandino è così ricca di avvenimenti, di storie, di personaggi, che l'immaginazione si arrende alla realtà. Il risultato è un grande romanzo in cui troveranno posto amore, passione, eroismo e lotta. Importante è raccontare bene, in uno stile attuale che non sia né agiografico, né pamphletistico. La sceneggiatura di Sandino è dello scrittore messicano Tomas Peres Turrent e degli italiani Leo Benvenuti e Giovanna Koch, con la collaborazione di John Bradley, autore di quella del superpremiato *Gandhi*. Quanto agli attori, il ruolo principale è stato affidato allo spagnolo José Luis Gomez (in un primo momento Littin aveva pensato a Robert De Niro o Dustin Hoffman, ipotesi cadute nei lunghi mesi di ritardo che hanno preceduto l'inizio delle riprese, previsto originariamente per il novembre '87); spagnoli anche Victoria Abril, che interpreterà la moglie di Sandino, e Angela Molina. L'italiano Omero Antonutti sarà Gregorio Sandino, il padre del leader rivoluzionario, mentre lo statunitense Kris Kristofferson avrà il ruolo del giornalista americano che per primo raccontò al mondo la lotta di Sandino.



Il regista cileno Miguel Littin

Musica
Barocco
inedito
a Napoli

NAPOLI. Dal 9 al 23 giugno si svolgerà a Napoli la prima edizione del «Giugno barocco», organizzato dalla Accademia musicale napoletana e dalla Rai. Al teatro Bellini verranno proposte musiche del '600-'700, di autori appartenenti alla scuola napoletana: un patrimonio vastissimo di opere ancora oggi soltanto in parte esplorato. Ci saranno veri e propri inediti. Tra questi, l'*Ermida* di Alessandro Scarlatti, una serenata composta in occasione delle nozze del principe di Stigliano, affiancata dal direttore d'orchestra e musicologo Alan Curtis ad un'altra composizione, la *Contesa delle Stagioni* di Domenico Scarlatti composta per il compleanno della regina del Portogallo. In prima esecuzione moderna sarà inoltre presentata al Teatro Bellini il 23 giugno, in forma d'oratorio, *Le Fille*, un'opera in tre atti di Giovanni Cesare Netti (1649-1686). L'esecuzione è affidata al complesso della Cappella della Pietà dei Turchini diretto da Antonio Florio.

Pathé cinema
La Francia
blocca
Parretti

PARIGI. Battuta d'arresto per le operazioni in tema di Francia di Giancarlo Parretti, il finanziere italiano (ma molte sue società hanno sede in Lussemburgo) che in tempi recenti aveva acquistato il gruppo Cannon, e che - secondo varie voci - sarebbe interessato all'acquisto di Telemontecarlo (ma al recente festival del cinema di Cannes Parretti, presente come produttore di due film selezionati, aveva smentito). Il ministero delle Finanze francese non ha autorizzato l'acquisizione della Pathé, una delle maggiori società cinematografiche francesi. Parretti aveva rilevato la Pathé nello scorso gennaio, in tandem con il gruppo Max Threat Investment (MI), per una cifra di 950 milioni di franchi (corrispondenti a oltre 200 miliardi di lire). Ma è di ieri la notizia che l'operazione finanziaria è stata bloccata. Fonti vicine al ministero delle Finanze di Parigi hanno dichiarato: il gruppo MI-Parretti non ha rispettato la legislazione francese sui capitali stranieri, ha violato la legislazione sui cambi, per cui non autorizziamo l'operazione di vendita. C.S.R.

Balletto. A «Milano d'estate» Salieri-Mozart danza mortale

MARINELLA QUATTERINI

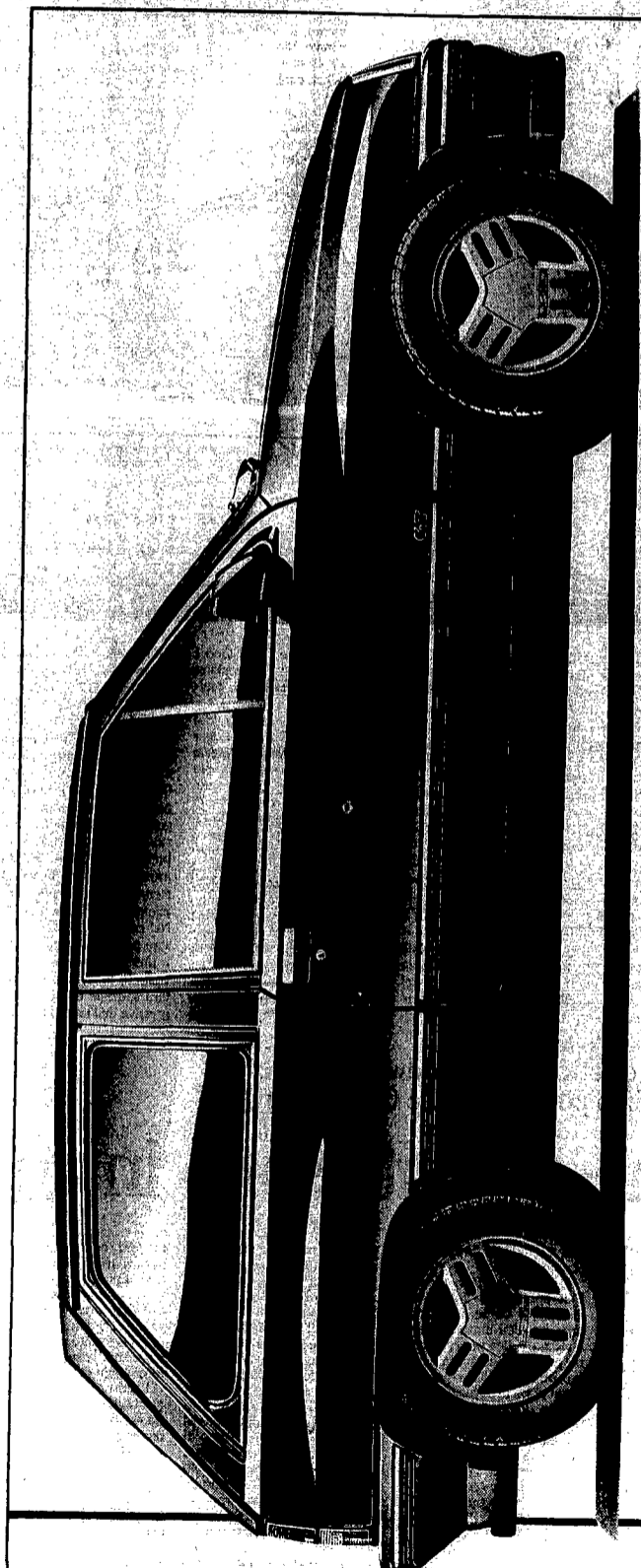
MILANO. Molti anni fa, in uno spazio raccolto, bellissimo ma a quanto pare ancora perduto, la Piccola Scala, i milanesi potevano godere di brevi concerti di danza solistica o per piccoli gruppi. E se ne andavano via contenti con la sensazione di aver visto da vicino, nei Savignano, Bortoluzzi, le stelle dell'Opéra di Parigi. Il concentrato collage a cui danno vita in questi giorni per «Milano d'estate» George Jancu, Luciana Savignano, Micha Van Hoecke e il suo gruppo Ensemble al Teatro Studio di Sirehier, oltre ad aver portato per la prima volta il balletto nel nuovo tempio del Piccolo, ha dato al pubblico in estasi la netta sensazione di poter rievocare la bella tradizione della danza da vicino. Tra l'altro ogni artista coinvolto nell'operazione ha fatto del proprio meglio per contraddire l'immagine già codificata di se stesso. Il «dancer noble» George Jancu si è proposto coreografo di assoli per sé e per la collega Savignano, alternando il balzo e le prove tecniche a macerati contorcimenti, a salti sempre più alti e perfino a una maliziosa «scena» in travesti. Luciana Savignano si è calata nel ruolo di Isotta che si contrae e protende le braccia in cerca di energie e in quello sensuale e vigliacco di Dalila che taglia i capelli a Sansone, dimenticandosi, per una volta, dei non-personaggi astrali e misteriosi a cui spesso è chiamata a dare un profilo. Infine Micha Van Hoecke, rotondo e al solito completamente «cabro», ha smesso la parte del coreografo tra le quinte per ritagliarsi, tra i due colleghi, un posticino da giullare: il tyogen che fa ridere, ma che, con tragica ironia, veste persino i panni del bilioso Antonio Salieri.

Uno dei brandelli del collage, intitolato *L'ultima scena*, recupera infatti quella vecchia idea di Peter Shaeffer che tanto successo ha avuto in teatro (grazie anche a Polanski-Mozart) e nel cinema (con *Amadeus*) ma questa volta in forma di danza. La ragione ci conduce immediatamente ad ipotizzare i termini dello scontro tra i due musicisti. Mozart è uno spiritello inafferrabile. Un ballerino dal corpo perfetto e dalle superbe virtù saltatine. Salieri è costretto ad essere un bigio parruccone inquartato che si arrotola in buffi salti e piomba a terra con fragore. È qui che il beniamino del pubblico Jancu si traveste da signorina maliziosa e tentatrice, ma alla fine soccombe sul *Lacrime* del Requiem mozartiano, leve la posizione avvegnata che Salieri gli porge e muore, nudo come un Cristo caduto dalla Croce e deposto nelle braccia del crudele tyogen. Tra drammi e piccoli guizzi di allegria, molto efficace e cronometrica è sembrata l'irruzione del Ballet Theatre l'Ensemble che in *Construction*, su musica di Steve Reich e coreografia di Van Hoecke, ha disegnato un complicatissimo pezzo festale. Una specie di scioglilingua dove tutti i ballerini eseguono gesti autonomi, si incastrano in un tutto scoppiante e meccanico, ma con forza, convinzione, a tratti felice spavalderia. Visto a Milano, questo Ensemble, che danzerà anche nell'*Orfeo ed Euridice* tra breve in scena alla Scala, ha scavato un ulteriore abisso tra sé e la compagnia del gran teatro. E ha finalmente portato in questa capitale di presunzione ballerina l'esempio di un gruppo compatto, disciplinatissimo, dove non servono stelle di richiamo e l'avvenenza esteriore è addirittura un'opzione puramente facoltativa (persino la diva televisiva Marzia Falcon che di questa compagnia è *principal* alla pari con tutti gli altri apparso «bravissimo» e «ingrassata»). Per quanto è stato applaudito, l'Ensemble avrebbe anche potuto ritagliarsi una serata tutta per sé: a Milano, tra l'altro, dai tempi di un lontano omaggio a Leonardo da Vinci questa compagnia che pare così cresciuta non porta spettacoli.

Il pianoforte e dintorni A San Giorgio del Sannio dopo Sciarrino è di scena Luca De Filippo

Dopo il grande successo del concerto nel corso del quale Salvatore Sciarrino ha presentato la sua opera pianistica, eseguita da Massimiliano Damerini, la rassegna *Pianoforte e dintorni* organizzata dall'associazione «Amici della musica» prosegue sabato e domenica con altri due appuntamenti: sabato ci sarà una conversazione di Paolo Donati e Angelo Foletto su «Fatti e misfatti del nostro se-

colo», domenica alle 19 un concerto di Rosario Mastromeo che esegue Mussorgski e Gershwin. Tra i prossimi appuntamenti una curiosità: Luca De Filippo sarà la voce recitante nel celebre *Pierino e il lupo* di Prokofiev, con Bruno Canino al pianoforte. Una serata in ricordo di Eduardo che per primo incise la fantasmatica composizione del musicista russo. La manifestazione si concluderà a dicembre.



Corsa 1.3 GT. Ve la raccontiamo in 12 secondi e mezzo.

Questa è una prova di lettura veloce, avete solo 12,5 secondi di tempo da questo momento.

Via. Avete acceso il motore di Corsa 1.3 GT e siete partiti senza indugi. Presto, presto. Mentre vi coccolate negli affettuosi e avvolgenti sedili son già passati 5 secondi. Quasi non credete che bastano solo 12,5 secondi per arrivare a 100 km orari. Il contachilometri potrebbe perdere il conto. Son passati 7 secondi. Fate passare anche le mode e godetevi la vostra Corsa 1.3 GT. Potreste percorrere 100 chilometri con 4,9 litri di carburante a 90 km/h. Il tempo è scaduto. Supplemento per la prova.

Se 12,5 secondi vi sembrano pochi, avete ragione. Vi diamo 6 milioni e tempo fino al 10 Agosto. Passate da un Concessionario Opel, vi ricorderà che Corsa è disponibile a partire da lire 9.319.000* e vi offrirà un finanziamento di 6 milioni senza interessi (in 24 rate da 250.000 lire) o in alternativa, di serie, l'assicurazione Mediolanum "R.C., Incendio, Furto, Rapina e Altri Rischi" per un anno. Adesso è vostra. State comodi, siete su una Corsa 1.3 GT: nessuno vi può correre dietro.



Con l'adozione della marmitta catalitica, a richiesta su Omega, Vectra, Kadett e Corsa Iniezione, potrete respirare a pieni polmoni tutta l'emozione e il divertimento di guida, rispettando l'ambiente.

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO